

**LE MIE PAROLE  
NON PASSERANNO**

# CAMMINARE INSIEME

**Domenica 17**

**XXXIII  
PER ANNUM**

**DOMENICA  
DEI POVERI**

**Santa Maria  
Elisabetta**

**Prefestiva 18,30  
8,30-10,00-18,30**

**San Nicolò  
Ore 11,15**

**Suore Bianche  
S.Messa ore 17,00**

**Martedì 19  
Lectio Divina  
Giovanni 18,33-37**

**Suore Bianche 18,00  
S.M.Elisabetta 19,15**

**Venerdì 22  
Ore 17,00**

**Rinnovamento**

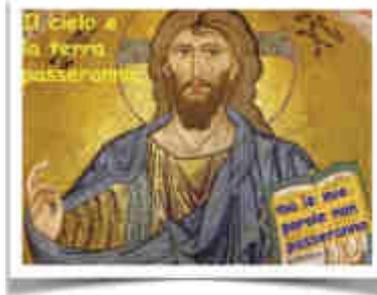
**Sabato 23  
Ore 9,00 Lodi**

**Domenica 24  
CRISTO RE  
DELL'UNIVERSO**

Con questa Domenica termina la lettura del Vangelo secondo Marco, che abbiamo ascoltato nell'assemblea domenicale lungo tutto quest'anno liturgico. Le parole di Gesù su cui oggi meditiamo sono quelle da lui pronunciate negli ultimi giorni della sua vita, prima della passione, morte e risurrezione; parole da lui rivolte sul monte degli Ulivi ai quattro discepoli della prima ora, quelli a lui più vicini: Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea che gli fanno notare la bellezza e l'imponenza del Tempio. Servendosi di immagini tratte dai libri dei profeti, Gesù annuncia che il tempio di Gerusalemme andrà in rovina e ci saranno eventi che causeranno grande sofferenza agli uomini ma che alla fine il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria per compiere il giudizio ultimo e definitivo. Gesù annuncia la fine di questa esperienza terrena, iniziando dalla luce del sole, la prima opera creata da Dio per assicurare la vita sulla Terra, terminato il suo compito questa luce si spegnerà, per cedere il passo al Figlio dell'uomo che verrà sulle nubi del cielo con potenza e gloria grande. La fine del mondo sarà perciò un incontro con il Signore Gesù, che tornerà per dare compimento alla storia personale di ognuno di noi e dare inizio a cieli nuovi e terra nuova. Il tempo presente che stiamo vivendo è lo spazio che ci separa da questo incontro ultimo, che ci introdurrà nella piena e definitiva partecipazione alla vita del Padre. Gesù aprendo davanti ai discepoli un orizzonte così vasto e profondo, dona alla loro esistenza e alla nostra una meta, verso cui tende tutta la creazione e verso cui è orientata anche la vita di ognuno di noi. Inizia così il tempo della Chiesa, tempo di attesa, operosa e feconda, dell'avvento del suo Sposo e Signore, per rimanere con lui per sempre. È l'amore che tiene viva l'attesa e alimenta il desiderio dell'incontro con lui, ed è l'amore che ci permette di riconoscere il rumore dei suoi passi nella storia e i segni del suo avvicinarsi ogni giorno di più, i segni del suo essere alla porta della nostra esistenza. Per tenere viva questa fiamma è necessario rimanere in ascolto della sua Parola, Parola viva e operante che è all'origine della creazione, essa passerà concluso il suo compito, ma la sua Parola, dice Gesù con forza, non passa, rimane per sempre, eco della sua Pasqua, dove il Verbo fatto carne, è morto e risorto per noi, affinché noi generati del Verbo e dallo Spirito, come la Parola non passiamo e rimaniamo con lui per sempre. Il nostro cammino allora si fa così gioioso annuncio di questo destino di vita piena e perenne a cui è chiamata ogni creatura e testimonianza credibile della potenza rigenerante del Vangelo che cambia la vita di coloro che lo accolgono, lasciandosi plasmare dall'umanità di Cristo, fino a dividerne i pensieri e i sentimenti e rendere visibili tra gli uomini i tratti del suo volto e del volto del Padre che lui ci ha rivelato. Tutto passa e tutto si consuma e finisce, le mie parole non passeranno, afferma Gesù, con questa certezza nel cuore dobbiamo costruire la nostra vita su queste parole, mettendole in pratica, se vogliamo che essa non passi inutilmente e si compia nell'incontro con il Figlio dell'uomo che potrà riconoscersi in noi ed introdurci nella vita del Padre. Sui tempi della fine del mondo e del suo ritorno, Gesù rimette ogni decisione al Padre, sarà lui e lui soltanto a decidere i tempi del compimento della storia umana.

Ci consola sapere che tutto si compirà secondo la volontà di Dio e che la fine del mondo sarà l'esito di una decisione il Padre sta preparando per noi e con noi, l'incontro più bello della nostra vita, compimento di una storia d'amore che non avrà mai fine.

Don Paolo



## 74ª GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Giornata Nazionale del Ringraziamento che quest'anno ha per slogan: "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile". Le celebrazioni si svolgono ad Assisi, "nella terra di san Francesco, autore circa 800 anni fa del celebre Cantico delle creature. Una spiritualità feconda di cui abbiamo assoluto bisogno anche oggi", sottolinea don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, per il quale "anche il mondo agricolo è assetato di riconciliazione con la terra".

Il tema della Giornata, spiega, "ci apre al Giubileo che è alle porte. L'idea di fondo è che stiamo vivendo un tempo opportuno di semina. Se vogliamo offrire speranza dobbiamo tornare a seminare. E la semina oggi può essere declinata in due modi: la salvaguardia del terreno e il coinvolgimento delle giovani generazioni". "I disastri recenti in Italia (Emilia-Romagna e Toscana) e in Spagna (Valencia) ci ricordano quanto sia importante porre fine al consumo di suolo, che ha ridotto la produzione alimentare e riduce la possibilità di assorbimento idrico. La cementificazione ha conosciuto, tra le conseguenze più rilevanti, l'aumento del rischio idrogeologico, che allarma sempre più", afferma don Bignami evidenziando che "in questo contesto, c'è bisogno di salvaguardare l'ambiente, preservare gli ecosistemi e tutelare la biodiversità. Secondo il direttore dell'Ufficio CEI, "la seconda semina passa per le giovani generazioni e sulla scommessa che siano capaci di cura della terra".

"Ridurre sprechi e consumi, sostenere le comunità locali, favorire le conoscenze tradizionali sono diverse modalità con cui responsabilizzare i giovani. I Vescovi invocano l'apertura di un «laboratorio ideale» nel nostro Paese per sperimentare forme innovative di agricoltura. Per questo i giovani vanno educati al consumo critico, possono divenire modelli di ritorno alla terra e possono promuovere politiche agrarie esigenti e di lunga prospettiva".

## SPECIALE CATECHISTI

Domenica 17 novembre, dalle ore 16.00 fino alle ore 17.00, vivremo il pellegrinaggio dei catechisti alla Madonna della Salute. Sarà un momento di preghiera e spiritualità per iniziare a prepararci all'anno giubilare ormai imminente. Tale pellegrinaggio prevede una catechesi sul tema dell'evangelizzazione e della speranza, poi un tempo di riflessione personale, durante il quale ci sarà anche la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione e, infine, compiremo un atto di affidamento alla Madonna della Salute per noi, il nostro servizio e le persone che ci sono affidate. Aspettiamo tutti i catechisti che vorranno vivere questo momento speciale, volendo anche con i loro familiari, contiamo anche sul vostro aiuto per far giungere la notizia ai gruppi catechisti delle varie parrocchie.

don Federico e collaboratori

## VIII GIORNATA DEI POVERI

Affrontare il dramma della povertà con azioni concrete e generative, capaci di coinvolgere, promuovere e dare frutti. È quello che fa la Chiesa cattolica italiana: dal 1991 a oggi, con i fondi dell'8xmille, ha sostenuto oltre 18000 progetti in 108 Paesi per più di due miliardi e mezzo di euro. Sono segni di solidarietà che seminano speranza e si realizzano anche grazie a tanti volontari, sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri, oltre un miliardo di persone, metà delle quali minori.

Sono solo alcuni di quei "segni tangibili per un futuro migliore" che nel cammino verso l'Anno Santo Papa Francesco chiede di metter in atto per essere "pellegrini di speranza". Con l'invito a custodire "i piccoli particolari dell'amore": fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto. Perché i poveri, ricorda il Papa nel Messaggio per la VIII Giornata Mondiale dei Poveri del 17 novembre, "hanno ancora molto da insegnare, perché in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro".

## PELLEGRINI DI SPERANZA

Si intitola "Pellegrini di speranza" il sussidio predisposto dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso in vista della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che si celebrerà il prossimo 17 gennaio. L'obiettivo del testo è quello di offrire alle comunità cristiane (parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti, comunità, istituti religiosi, circoli culturali, federazioni, scuole) degli strumenti per avviare e sostenere, nei differenti contesti, processi di dialogo con le realtà ebraiche e di riscoperta delle radici ebraiche della e nella fede cristiana.

Il sussidio – che si apre con il versetto in ebraico e in italiano "È un Giubileo: esso sarà per voi santo (Lv 25,12) – presenta il messaggio dei Vescovi a firma della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo, e quello dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia, firmato dal suo Presidente, Rav Alfonso Arbib. Contiene inoltre alcune riflessioni bibliche e teologiche sul Giubileo ebraico e cristiano, proposte per la Celebrazione della Parola e per le preghiere dei fedeli. Le pagine conclusive sono dedicate a iniziative e realtà che contribuiscono ad alimentare la conoscenza del mondo ebraico: i Percorsi offerti dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, le Amicizie Ebraico-Cristiane, il Centro Cardinal Bea, la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e le 16 schede sull'ebraismo.

IL TESTO SI TROVA NEL SITO DELLA PARROCCHIA